



5-6 OTTOBRE 2019 - VILLA LASCARIS - PIANEZZA

BEATI NOI QUANDO...

Gaudete et Exsultate: la santità della porta accanto in famiglia

La vocazione e la missione della famiglia consistono nell'incarnare nel mondo la comunione di Dio con tutte le creature. Il sacramento del matrimonio rivela e compie la santità di Dio nella dinamica intelligente degli affetti, nella dimensione domestica della vita, nel ritmo feriale dei giorni. Il lessico familiare è il linguaggio che rivela lo stile di Dio: il Signore è casa, è affetto, è presenza. La santità della famiglia non trova dunque la propria cifra nella straordinarietà dei vissuti e della testimonianza, nell'iperattivismo pastorale o nelle derive spiritualistiche, nell'eroicità mortificante di una narrazione fuorviante e frustrante della santità. Nell'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exsultate*, Papa Francesco presenta la santità nella dinamica dialogica tra cielo e terra, nella cordiale accoglienza delle benedizioni che Dio mette a disposizione dei suoi figli, impastati di cielo e di terra: essi sono fecondi proprio perché umani e fragili, redenti dal Salvatore che si è fatto umano e vulnerabile. La famiglia è il grembo creativo attraverso cui il Padre genera alla vita umana e soprannaturale. La gioia del Vangelo attraversa la prosa delle vicende umane, abita il tempo ordinario, rivela la scelta di Dio di farci suoi *familiari*. L'esortazione apostolica incoraggia a valorizzare il bene che si rivela nella fedeltà alla propria vocazione: «*Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio*» (n. 7). Sulla radice del battesimo, il matrimonio è santificato e santificante per la sua stessa struttura relazionale: «*Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù*» (n. 14). Segno distintivo della santità è la gioia di sapersi amati da Dio e chiamati ad assumerne la passione amorosa: «*Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere*» (n. 32).

Per la riflessione e la condivisione:

Alla Misericordia preme l'interezza della nostra vita:

Come stai? Come stiamo? Siamo nella gioia?

«Dio vuole che noi cresciamo» (C. S. Lewis):

Tra mediocrità e idealismi, quali risorse ci diamo per continuare a crescere nell'amore (preghiera, dialogo, comunità cristiana, ecc.)?

Santità non è impeccabilità ma disponibilità a ricevere e offrire perdono:

Come santifico il mio coniuge/i miei figli con il perdono? Come mi lascio a mia volta perdonare?

La santità "della porta accanto":

La nostra porta di casa come si rende vicina all'altro? Chi accogliamo/da chi ci lasciamo accogliere?